

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA **PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Sommaro

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA.....	1
PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	1
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1
FINALITÀ	2
PROCEDURE OPERATIVE	3
1. INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA.....	3
4. COLLABORAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SPECIALISTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE O PRIVATI	4
5. MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SCUOLA.....	4
Criteri individuati dal collegio dei docenti per l'adozione del PDP formalizzato	4
6. IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ L. 104/92	5
7. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ALUNNI CON DSA L.170/2010	6
8. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ALUNNI CON disturbi specifici evolutivi e svantaggio socio-economico, culturale, linguistico	6
9. STRANIERI.....	6
10. ESAMI	8
ALLEGATI.....	9

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge n. 104/1992
- DPR n. 122 del 22 Giugno 2009: *regolamento per la valutazione degli alunni -art.10 valutazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento*
- Legge regionale Veneto n.16 del 9 Marzo 2010: *interventi a favore di persone con D.S.A. e disposizioni in materia di servizio sanitario regionale.*
- Miur Veneto n. 1904 del 3 Febbraio 2011
- -DM 12 luglio 2011
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012
- Direttiva 27 dicembre 2012
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013
- Nota 27 giugno 2013
- C.M. n. 13/2013
- *Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA tra Regione Veneto e USR per il Veneto, 10 febbraio 2014*
- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative"
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione D.M. 31/07/2007
- DDL 19-05-09
- D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011
- Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (allegate al D.M. 5669/2011)
- Appendice dell'Accordo di programma 2012-2015 per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità tra ULSS 18-19 e istituzioni scolastiche.

FINALITÀ

Il documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituzione scolastica;
- facilitare l'accoglienza/individuazione, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli alunni con BES

In particolare esso perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- promuovere il benessere emotivo sostenendo l'autostima e la motivazione degli alunni con BES

Il seguente protocollo

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione, procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con BES
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e/o individuazione e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- costituisce uno strumento di lavoro e, pertanto, potrà essere integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle risultanze della ricerca scientifica.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale dell'alunno
- *educativo – didattico*: predisposizione di percorsi individualizzati e personalizzati (PEI/PDP), individuazione delle eventuali strategie compensative e dispensative, coinvolgimento del Consiglio di classe/team e dei genitori
- *Sociale*: eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi
- *Affettivo relazionale*: prevenzione di situazioni di disagio.

L'istituto individua Funzioni strumentali e gruppi di lavoro con lo specifico compito di sostenere il processo di inclusione degli alunni BES.

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Definizione dalla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012

“... Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- **quella della disabilità;**
- **quella dei disturbi evolutivi specifici**
- **quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.”

Area dei Bisogni Educativi Speciali secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012

Disabilità	Ritardo cognitivo Minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali	Sensoriale Motoria Intellettiva Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi)	
Disturbi specifici	evolutivi	Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	Dislessia Disortografia Disgrafia Discalculia
		Area verbale	Disturbi del linguaggio Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza verbale
		Area non verbale	Disturbo della coordinazione motoria Disprassia Disturbo non-verbale Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale
			Disturbo dello spettro autistico lieve
			Disturbo evolutivo specifico misto
Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (ADHD)			
Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)	Detto anche "border cognitivo" o "cognitivo borderline"		
Svantaggio	Socio-economico, culturale, linguistico		

PROCEDURE OPERATIVE

1. INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA

- a) Individuazione dell'alunno con difficoltà significative da parte del team docente
- b) Informazione al Dirigente Scolastico

2. DIALOGO CON LA FAMIGLIA

- a) Convocazione dei genitori: raccolta e confronto di preoccupazioni, punti di vista, difficoltà rilevate nell'alunno
- b) Stesura di un verbale dell'incontro controfirmato dai genitori (una copia è consegnata ai genitori, una copia nel fascicolo personale dell'alunno). (allegato n. 1)
- c) Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero delle difficoltà coinvolgendo, laddove possibile, i genitori che devono essere costantemente informati delle difficoltà evidenziate dai figli e delle attività di potenziamento attivate.
- d) Per i soggetti "resistenti" all'intervento didattico i docenti redigono una relazione che sottopongono al Dirigente Scolastico.
- e) Colloquio con i genitori ai quali verrà consegnata la relazione e la comunicazione scritta nella quale si invita ad attivarsi per un approfondimento diagnostico anche in ottemperanza del Protocollo di IntesaUSR-Regione Veneto del 2014. (allegato n. 2)

3. APPROFONDIMENTO CON UNO SPECIALISTA ESTERNO

- a) Su suggerimento dei docenti, i genitori, avvalendosi eventualmente della relazione predisposta dal team docente, possono rivolgersi ad uno specialista pubblico (ASL o ente riconosciuto dalla Regione Veneto) o privato, tenendo presente che nei casi di DSA, e disabilità ex L. 104/92 la Certificazione rilasciata da uno specialista privato deve essere validata dal Servizio Sanitario Nazionale.
- b) La Certificazione/diagnosi/relazione deve essere consegnata dalla famiglia alla segreteria della scuola che protocollerà il documento, attestando così ufficialmente che la scuola ha ricevuto la documentazione. Contestualmente è opportuno che la famiglia chieda un colloquio con il dirigente e/o con il coordinatore/responsabile di classe. Il Dirigente Scolastico, verificata la conformità della diagnosi alle disposizioni vigenti, informerà i

docenti della classe e ne curerà l'iscrizione nel verbale nel primo Consiglio di Classe/Interclasse/intersezione.

4. COLLABORAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SPECIALISTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE O PRIVATI

La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), avvieranno forme di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un piano didattico personalizzato.

5. MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SCUOLA.

	Condizioni	Azioni	
Alunni con disabilità	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnanti di sostegno, assistente per l'autonomia la comunicazione ecc.). Redazione del PEI	
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge	Redazione del PDP	
Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici	Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP con delibera CdC/Team	Percorso personalizzato non formalizzato (D.L.vo 54/2004; DPR 275/99)
Alunni con svantaggio Socio-economico, culturale, linguistico	Segnalazione dei Servizi Sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP con delibera CdC/Team	Percorso personalizzato non formalizzato (D.L.vo 54/2004; DPR 275/99)

ADOZIONE PDP FORMALIZZATO

Criteri individuati dal collegio dei docenti per l'adozione del PDP formalizzato

Criteri proposti dal GLI per l'individuazione dei BES cui affiancare un PDP formalizzato:

- a) alunno con documentazione diagnostica proveniente dall'Asl (né H, né DSA) che preveda comunque l'uso di strumenti dispensativi/compensativi o altro, con o senza precedente richiesta di consulenza da parte della del CdC o team: si procede con la consegna al Consiglio di classe/team del compito di redigere un PDP;
- b) alunno che veda incrociarsi una richiesta di consulenza da parte del Consiglio di classe/team con una diagnosi da parte di ambulatori medici privati: si procede alla stesura del Pdp. Qualora arrivi, da parte di ambulatori privati, una segnalazione senza che il Consiglio di classe/team abbia avviato alcuna procedura, lo stesso Consiglio/team valuterà caso per caso l'opportunità di stendere un PdP;
- c) alunno accompagnato da segnalazione dei servizi sociali per difficoltà familiari, sociali, ecc. ... che richiedano su parere dei Servizi, l'adozione di particolari strategie didattico/educative. Si procede alla stesura del PdP;
- d) alunni stranieri, generalmente accompagnati da un PdP per i primi due anni di ingresso nella scuola italiana, successivamente quando il Consiglio di classe/team lo ritenga necessario;
- e) in tutti gli altri casi (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico non grave, difficoltà fisico/biologica, disagio comportamentale-relazionale...) che non rientrano nei primi quattro punti, sarà il Consiglio di classe/team a valutare la necessità o meno di stendere un PDP.

5. INTERVENTO DIDATTICO PERSONALIZZATO

“Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.....

La redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, serve come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed ha la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.” (C.M. n. 8 del 13 marzo 2013)

- a) L'intero team docente redige per l'alunno il primo Piano Didattico Personalizzato (PDP)/PEI, entro 30 giorni dal ricevimento a protocollo della diagnosi, prevedendo l'utilizzo di opportuni strumenti dispensativi e compensativi. La decisione deve essere verbalizzata nel registro dei verbali del CdC/Interclasse/ Intersezione.
- b) Il CdC/team può decidere di adottare un PDP in corso d'anno qualora situazioni particolari di alunni lo richiedano
- c) Il team docente si confronta, se possibile, con lo specialista che ha redatto la diagnosi in un'apposita riunione concordata fra le parti.
- d) Il PDP predisposto per l'alunno è presentato **ogni anno scolastico entro novembre** dal team docenti ai Genitori che ne prendono visione, firmano e ne trattengono una copia. Tale piano viene poi verificato in chiusura dell'anno scolastico.
- e) Il team docente può programmare una o più incontri specifici con i genitori e lo specialista (se possibile), per un eventuale aggiornamento del PDP/PEI in relazione alle risposte apprenditive dell'alunno.
- f) La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico; in caso di variazioni all'interno del team, il docente coordinatore/referente di classe si incarica di informare i nuovi colleghi circa il PDP/PEI e il percorso svolto.

6. IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) PER GLI ALUNNI CON DISABILITA' L. 104/92

Nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) vengono affrontati i seguenti punti:

1. Conoscenza degli alunni sotto il profilo psicologico, socio-relazionale e cognitivo, attraverso una attenta e sistematica osservazione dei soggetti nelle varie situazioni
2. Individuazione delle aree di maggiore potenzialità degli alunni, tenendo conto delle indicazioni della famiglia, degli operatori sanitari e scolastici
3. Stesura di un piano educativo individualizzato, cioè calibrato delle potenzialità del singolo, ed integrato con la programmazione della classe
4. Verifica e valutazione del piano di lavoro, mediante un'attenta registrazione dei progressi degli alunni. Si privilegerà una valutazione formativa rispetto a quella certificativa prendendo “in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate”
5. Viene utilizzata la modulistica dell'Accordo di Programma A.ULSS – UAT Rovigo.

Continuità. Per quanto riguarda gli alunni che passano da un ordine di scuola all'altro, la C.M n. 1/88 (incontri e documenti di passaggio) e il DM 141/99 prevede la possibilità che l'insegnante di sostegno possa accompagnare l'alunno nella nuova scuola all'inizio dell'anno scolastico.

Orientamento. Per gli alunni certificati, oltre al progetto orientamento offerto a tutte le classi terze, è possibile effettuare stages presso la scuola di destinazione.

7. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ALUNNI CON DSA L.170/2010

Il piano didattico personalizzato (PDP) è il documento di lavoro del consiglio di classe/equipe pedagogica e contiene (allegato n. 3):

- a) Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo)
- b) Caratteristiche del processo di apprendimento
- c) Giudizio sul grado di consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere
- d) Individuazione di eventuali selezioni o accomodamenti degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali nelle varie discipline
- e) Strategie metodologiche e didattiche
- f) Misure dispensative e Strumenti compensativi
- g) Criteri e modalità di verifica e valutazione
- h) Eventuale patto con la famiglia (specifica il tipo di collaborazione concordata)

Verifica e valutazione

Allegato 6 - Verifica PDP

vedere la Comunicazione n. 155/2016 in allegato

8. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ALUNNI CON disturbi specifici evolutivi e svantaggio socio-economico, culturale, linguistico

Il piano didattico personalizzato (PDP) (allegato n. 4 - allegato n. 5 non adozione PDP): contiene:

- a) la descrizione della situazione dell'allievo partendo dalle capacità e dalle abilità
- b) la descrizione dello stile di apprendimento dell'allievo
- c) segnalazione di difficoltà e problemi
- d) Definizione aree di intervento
- e) Individuazione di eventuali selezioni o accomodamenti degli obiettivi previsti dai programmi nelle varie discipline
- f) Strategie metodologiche e didattiche
(A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative)
- g) Modalità di verifica e valutazione
- h) Eventuale patto con la famiglia

VERIFICA E VALUTAZIONE

Allegato 6 - Verifica PDP

vedere la Comunicazione n. 155/2016 in allegato

9. STRANIERI

Disposizioni particolari regolano l'accoglienza degli alunni stranieri di recente immigrazione.

Assegnazione alla classe

Il Dirigente Scolastico:

- a. *assegna* provvisoriamente l'alunno alla classe secondo i criteri stabiliti nel presente protocollo

- b. *valuta* con gli insegnanti le risorse disponibili e le modalità organizzative che possono favorire l'integrazione dell' alunno
- c. *autorizza e richiede* l'eventuale intervento del mediatore linguistico-culturale.

Accoglienza - Gli insegnanti dell'équipe pedagogica della classe di assegnazione:

- 1) *incontrano* i genitori o l'adulto affidatario dell'alunno (possibilmente affiancato da un mediatore linguistico) per:
 - a) *raccogliere* informazioni sul ragazzo e sulla famiglia;
 - b) *presentare* l'organizzazione della scuola (orari, attività, servizi erogati...) e dell'ambiente scolastico;
- 2) *procedono* alla rilevazione della situazione di partenza dell'alunno
- 3) *valutano* l'alunno tenendo presenti:
 - a) l'atteggiamento relazionale verso ambiente/compagni/adulti
 - b) il ritmo di apprendimento della lingua italiana
 - c) le competenze pregresse
- 4) entro 15 giorni dall'inizio della frequenza, se si ravvisa la necessità di assegnare l'alunno a classe diversa da quella di assegnazione provvisoria, propongono al Dirigente Scolastico e al Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione l'orientamento per assegnazione definitiva che potrà essere la classe parallela o quella immediatamente superiore o inferiore.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Nella determinazione della classe di assegnazione, da valutare caso per caso, è opportuno tener conto:

- a. che se l'alunno straniero proviene da altra scuola italiana viene assegnato in via definitiva alla classe di frequenza codificato nel documento di valutazione dell'Istituto di precedente scolarità
- b. che gli alunni stranieri comunitari vengono "iscritti alla classe della scuola dell'obbligo successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata positivamente nel Paese di provenienza" (D. L.vo 297/94)
- c. che gli alunni stranieri vanno preferibilmente iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica
- d. che è possibile inserire l'alunno extracomunitario, al massimo, ad una classe di un anno inferiore o superiore, di norma, all'interno di un grado scolastico. Per gli alunni che si iscrivono in corso d'anno e non possono frequentare i $\frac{3}{4}$ dell'orario obbligatorio della classe corrispondente all'età anagrafica si può valutare la possibilità di inserirli nella classe inferiore anche se del grado scolastico inferiore. Quest'ultima possibilità non può essere applicata alla scuola primaria, perché contraria alle disposizioni legislative sull'obbligo scolastico
- e. le competenze, le abilità e i livelli di preparazione dell'alunno
- f. la presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese
- g. la complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione...)
- h. la ripartizione degli alunni nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri
- i. la scolarità pregressa.

Adozione PDP

L'équipe pedagogica di classe/Consiglio di Classe *concorda* al proprio interno un percorso individualizzato prevedendo i diversi ambiti di intervento che per gli alunni neo arrivati possono avere una prospettiva pluriennale, seguendo i criteri deliberati dal collegio dei docenti.

VALUTAZIONE STRANIERI

Vista la normativa vigente (DPR 275/99; DPR 394/99; L. 53/03; DPR 122/2009) e le “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” il Consiglio di Classe/équipe che ha seguito l’alunno formula il giudizio in relazione ai percorsi individualizzati e agli obiettivi raggiunti dall’alunno. Nella valutazione si privilegerà una valutazione formativa rispetto a quella certificativa prendendo “in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate”

Alla fine del primo quadrimestre, specialmente se l’inserimento dell’alunno è stato prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe/équipe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà “rinviare” la valutazione soprattutto nelle discipline a maggior carattere linguistico.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico l’attuale normativa non prevede la possibilità di ammettere l’alunno alla classe successiva rinviando la valutazione anche solo di una singola disciplina. Gli alunni saranno quindi valutati in relazione al percorso individualizzato predisposto dal consiglio di classe tenendo presente i criteri indicati sopra.

Per gli alunni iscritti in corso d’anno ad una classe inferiore si stabilisce che, al termine dell’anno scolastico, di norma, proseguano il proprio percorso individualizzato predisposto dal CdC/équipe con l’ammissione alla classe successiva.

Alunni nomadi

Un accenno particolare meritano gli alunni nomadi che frequentano il nostro istituto. Con questo termine intendiamo gli alunni Rom, Sinti ed attrazionisti con cittadinanza straniera o italiana.

I minori sinti o attrazionisti frequentano le nostre scuole per alcuni mesi o solo per pochi giorni in occasione delle fiere paesane. Per documentare il percorso scolastico di questi alunni si è predisposto un documento da consegnare assieme al quaderno di frequenza, nel quale riportare gli argomenti e le eventuali verifiche svolte dall’alunno.

10. ESAMI

vedere la Comunicazione n. 155/2016 in allegato

(C.M. 48/2012 Esami 1° ciclo – istruzioni permanenti)

Rinvio alla Nota 3587 del 3 giugno 2014

Allegato 2 – comunicazione difficoltà di apprendimento

Logo-Intestazione ISTITUTO

Prot.

Ai genitori
dell'ALUNNO/A

Luogo

Oggetto: **RILEVAZIONE DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO**

Si comunica ai genitori di _____ nato a _____ il
_____ frequentante la scuola _____ sezione/classe _____

che il team dei docenti, dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva¹ _____
presentando l'allegata "Relazione sulle difficoltà di Apprendimento".

Luogo-Data _____

Gli insegnanti

Il Dirigente Scolastico

I Genitori (o chi ne fa le veci)
(madre) _____
(padre) _____

CONSENSO INFORMATO

I sottoscritti (madre) _____ (padre) _____

genitori del bambino/a _____ nato a _____ il _____

acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196).

Firma della Madre (o di chi ne fa le veci)

Firma del Padre (o di chi ne fa le veci)

Allegato 3 - Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA

Anno Scolastico

Scuola

Classe.....

Sezione.....

Referente DSA o coordinatore di classe.....

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica ¹ <input type="checkbox"/> Dislessia <input type="checkbox"/> Disgrafia <input type="checkbox"/> Disortografia <input type="checkbox"/> Discalculia <input type="checkbox"/> Disprassia	Redatta da
	presso
	in data
	Specialista/i di riferimento :
	Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
Informazioni dalla famiglia	
Caratteristiche percorso didattico pregresso ²	
Altre osservazioni: punti di forza ³	

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

LETTURA <i>(velocità, correttezza, comprensione)</i>	diagnosi	osservazione
SCRITTURA <i>(tipologia di errori, grafia, produzione testi: ideazione, stesura, revisione)</i>	diagnosi	osservazione
CALCOLO <i>(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)</i>	diagnosi	osservazione
AFFETTIVITA' RELAZIONALITA' COMPORAMENT O	diagnosi	osservazione
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI	diagnosi	osservazione

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Difficoltà a memorizzare

- filastrocche, poesie, ..
- definizioni, termini specifici delle discipline
- categorizzazioni,
- tabelline, formule, sequenze e procedure
- strategie personali
- altro

Recupero delle informazioni

- sì
- no
- con l'utilizzo di schemi, parole chiave

Organizzazione delle informazioni

- integra i nuovi contenuti con le conoscenze pregresse
- struttura le informazioni in modo funzionale

4. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

Strategie utilizzate

- sottolinea
- identifica parole-chiave,
- fa schemi..
- usa immagini, colori, riquadrature.. per ricordare
- Altro.....

Modalità di scrittura

- computer,
- schemi
- correttore ortografico
- altro.....

Modalità di svolgimento del compito assegnato

- ricorre all'insegnante per spiegazioni,
- ad un compagno,
- è autonomo
- Altro.....

5. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strumenti informatici (*libro digitale, programmi per realizzare grafici,...*)
- Fotocopie adattate
- Utilizzo del PC per scrivere
- RegISTRAZIONI
- Testi con immagini
- Schemi e mappe

Calcolatrice

Altro

6. PATTO FORMATIVO

Dopo un'attenta valutazione svolta a cura di ogni componente del consiglio di classe si analizzano le possibili MISURE COMPENSATIVE e DISPENSATIVE proposte (secondo la normativa ministeriale) e si effettua la scelta di quelle ritenute più idonee (*mettere un X accanto a quelle proposte e a consuntivo d'anno mettere la X accanto a quelle adottate, motivando nelle note le difformità*).

Materia o area disciplinare	Strumenti compensativi e dispensativi (nota USR-ER4/9/07)	proposte	adottate
ITALIANO	Limitare o evitare la lettura ad alta voce		
	Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, degli esercizi, anche durante le verifiche		
	Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine		
	Evitare di far prendere appunti: fornire appunti, slides, documenti informatici, ecc.		
	Evitare la memorizzazione di sequenze (poesie, etc.)		
	Incentivare a casa e in classe l'utilizzo di p.c. con sintesi vocale e vocabolario elettronico		
	Favorire le verifiche orali, programmate con l'allievo, e fissare interrogazioni e verifiche senza spostare le date		
	Supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare con l'uso di schemi e tabelle		
	Evitare la sovrapposizione di interrogazioni e verifiche (una sola interrogazione o verifica al giorno)		
	Valutare le conoscenze e non le carenze		
	Favorire l'uso del carattere stampato maiuscolo (prime classi sc. Primaria)		
	Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche		
	Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine (Arial 12 interlinea 1,5)		
	Nell'analisi: Utilizzare la suddivisione del periodo in sintagmi, laddove si presenti la necessità reale		
	Utilizzare la regola delle 5 W per i testi che lo richiedono		
	Ridurre il numero delle domande nelle consegne scritte o la lunghezza del testo o garantire tempi più lunghi		
	Evitare domande aperte in favore di verifiche strutturate		

	Favorire, a seconda dei casi, le risposte V o F e le risposte multiple. Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione		
	Valutare nelle prove scritte il contenuto e non la forma (punteggiatura, lessico, errori ortografici, etc.)		
	Privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto alle acquisizioni teoriche delle stesse		
	Pianificare la produzione scritta, con relativa argomentazione da parte del docente, finalizzata a contestualizzare il testo		
	Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa dovuta, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente		

LINGUE STRANIERE	Limitare o evitare la lettura ad alta voce		
	Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, degli esercizi, anche durante le verifiche		
	Evitare di far ricopiare testi: fornire supporti (slides, documenti informatici, ecc.)		
	Ridurre il numero delle domande nelle consegne scritte o la lunghezza del testo o garantire tempi più lunghi		
	Evitare domande aperte in favore di verifiche strutturate		
	Favorire, a seconda dei casi, le risposte V o F e le risposte multiple. Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione		
	Valutare il contenuto e non la forma		
	Consolidare gli apprendimenti in forma orale		
	Dispensare l'allievo, ove necessario e possibile dalle prove scritte, compensando con interrogazioni orali e valutando gli esiti positivi		
	Fissare interrogazioni e verifiche programmandoli, senza spostare le date		
	Valutare le conoscenze e non le carenze		
	Utilizzare preferibilmente i colori per distinguere le forme grammaticali		
	Incentivare a casa e in classe l'utilizzo del p.c. e del vocabolario elettronico		
	Prevedere a casa l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine		

MATEMATICA	Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, da parte del docente, anche durante le verifiche		
	Evitare di far copiare espressioni matematiche e testi dalla lavagna; fornire all'allievo la parte scritta alla lavagna su supporto cartaceo, da utilizzare al		

	momento della spiegazione o dell'esercizio		
	Evitare di far prendere appunti: fornire slides, documenti informatici, etc.		
	Fissare interrogazioni e verifiche programmandoli, senza spostare le date		
	Favorire risposte concise nelle verifiche scritte e nelle interrogazioni		
	Ridurre il numero degli esercizi, senza ridurre gli obiettivi. o garantire tempi più lunghi		
	Favorire, a seconda dei casi, le risposte V o F e le risposte multiple. Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione		
	Escludere dalla valutazione gli errori di trascrizione e di calcolo		
	Privilegiare, nelle verifiche scritte e orali, concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni		
	Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente		
	Favorire il linguaggio iconico		
	Garantire: l'uso della calcolatrice;		
	delle tabelle con le formule matematiche		
	della tabella aritmetica		
	della tavola pitagorica		
	di tabella della memoria di ogni genere (tabella delle misure e delle formule)		
	Valutare le conoscenze e non le carenze		

MATERIE DI STUDIO E PROVE ORALI:	Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, anche durante le verifiche		
	Limitare o evitare la lettura ad alta voce		
	Privilegiare nelle verifiche scritte e orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni		
	Sintetizzare i concetti		
	Favorire l'utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni anche su supporto digitalizzato al fine di favorire la sequenzialità mnemonica		
	Se necessario, integrare i libri di testo con appunti su supporto digitalizzato o su supporto cartaceo (stampato preferibilmente in ARIAL 12/14)		
	Evitare di far prendere appunti e di copiare testi dalla lavagna; fornire all'allievo la parte scritta alla lavagna su supporto cartaceo, da utilizzare al momento della spiegazione o dell'esercizio		
	Non pretendere lo studio mnemonico, ciò non toglie		

	che con strategie compensative e nei tempi adeguati (soggettivi) si potranno verificare apprendimenti di questa natura		
	Favorire risposte concise nelle interrogazioni		
	Compensare le verifiche scritte con interrogazioni orali		
	Utilizzare le verifiche orali per le materie che prevedono la valutazione dell'orale, da concordarsi con l'allievo		
	Stimolare e supportare l'allievo nelle verifiche orali, facilitando il recupero delle informazioni lessicali e migliorando l'espressione verbale che tende ad essere povera		
	Fissare le interrogazioni programmandole, senza spostare le date		
	Evitare la sovrapposizione di interrogazioni (una sola interrogazione al giorno)		
	Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine		

TECNOLOGIA (nel caso di alunni disprassici)	Valutare il disegno tecnico tenendo conto delle difficoltà dell'alunno in questo ambito		
	Dispensare, se necessario, l'alunno dal disegno tecnico prevedendo materiale alternativo (es. uso di Cabri,)		
	Stessi strumenti compensativi e dispensativi delle MATERIE DI STUDIO E PROVE ORALI		

ARTE (nel caso di alunni disprassici)	Valutare il disegno tenendo conto delle difficoltà dell'alunno in questo ambito		
	Dispensare, se necessario, l'alunno dal disegno predisponendo materiale o strumenti alternativi		
	Stessi strumenti compensativi e dispensativi delle MATERIE DI STUDIO E PROVE ORALI		

MUSICA (nel caso di alunni disprassici)	Dispensare, se necessario, l'alunno dal dettato sia ritmico che melodico, predisponendo materiale o strumenti alternativi		
	Dispensare, se necessario, l'alunno dalla pratica strumentale potenziando la pratica corale e l'ascolto		
	Stessi strumenti compensativi e dispensativi delle MATERIE DI STUDIO E PROVE ORALI		

Note

.....
.....

.....
.....
.....

EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Disciplina o ambito disciplinare:

.....
.....
.....

In sintesi il PDP elaborato dal consiglio di classe predisponde:

a. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Le strategie metodologiche e didattiche tengono conto di:

- tempi di elaborazione
- I tempi di produzione
- quantità dei compiti assegnati
- lettura delle consegne scritte
- uso e scelta di mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe chiare e con differenziazioni tra mappe concettuali e mappe riassuntive)

b. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento)
- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di tabelline; formule, tabelle; definizioni
- dallo studio della lingua straniera in forma scritta (*Art. 6, comma 5 del D:M: 12/07/2011*)
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

c. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe elaborati anche dai docenti
- tavola pitagorica; calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale

7.CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- valutazioni più attente ai contenuti e alla rielaborazione personale, piuttosto che alla forma
- Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- prove informatizzate

- valutazione dei progressi in itinere

8. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa,
- le modalità di aiuto:

Chi

Come

Per quanto tempo

Per quali attività/discipline

Chi segue l'alunno nello studio

- gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,...) strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,....)
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

Docenti del Consiglio di Classe

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Genitori _____

Studente _____

Dirigente Scolastico _____

NOTE PER LA COMPILAZIONE

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

1. *Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista*
2. *Documentazione del percorso scolastico pregresso*
3. *Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.*

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI

- *Informazioni da diagnosi specialistica*
- *Osservazione libera e sistematica (tempo impiegato in relazione alla media della classe nella esecuzione dei compiti,...).*
- *Livelli di competenza nella lettura e scrittura*
- *Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)*
- *Competenza linguistica (sintattica, grammaticale, lessicale, ortografica)*
- *Capacità di comprensione e produzione dei numeri, capacità di incolonnarli correttamente, abilità di ragionamento aritmetico, assimilazione e automatizzazione dei fatti numerici*
- *Collaborazione e partecipazione. Relazionalità con compagni/adulti. Accettazione e rispetto delle regole. Motivazione al lavoro scolastico. Capacità organizzative. Rispetto degli impegni e delle responsabilità. Consapevolezza delle proprie difficoltà. Senso di autoefficacia. Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline (Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico,....Sa relazionarsi, interagire,....Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro,....Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema ...Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare...)*

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Informazioni ricavabili da diagnosi/incontri con specialisti e rilevazioni effettuate dagli insegnanti

4. 5. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti

6. PATTO FORMATIVO

*Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali 2007 ; dalle Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie di secondo grado e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F , previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8, ogni Istituzione Scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente e a **individuare le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili***

C. STRUMENTI COMPENSATIVI

Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.

8. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

10. SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'ULTIMO ANNO DI CORSO

In attesa delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami conclusivi del primo e secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) **si deve tener conto della normativa relativa a “ Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di stato”:**

ART.6 DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE DEL 15 MAGGIO

c.1. I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

c.2. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

Art.12.7 *La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.*

Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008” art. 10

Art. 10 Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

(nella compilazione eliminare le parti che non servono)

Allegato 4 - **Piano Didattico Personalizzato*** per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali – BES

Da allegare al piano di lavoro del C. di C.

**Il PDP viene redatto collegialmente dal gruppo docenti o Consiglio di Classe e concordato con la famiglia.*

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

-Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

- C.M. n.8 del 6 marzo 2013 -Indicazioni operative per l'applicazione degli “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

Plesso _____

Anno Scolastico _____

Dati anagrafici dell'alunno

Cognome e nome _____

Maschio Femmina

Nazionalità _____

Classe e Sezione _____

Insegnante coordinatore della classe _____

Altre informazioni di tipo anagrafico o generale utili ai fini dell'inclusione

In possesso di una valutazione medico/specialistica

No

Si n° protocollo _____

BES CON SVANTAGGIO LINGUISTICO: ALUNNI STRANIERI

Nazionalità _____

Data di arrivo in Italia _____

PERCORSO SCOLASTICO

Nel Paese di origine:

Scuola frequentata _____ Anni di scolarizzazione _____

In Italia:

Ha frequentato:

Scuola dell'infanzia n° anni _____

Scuola dell'obbligo n° anni _____ presso IC _____

Data di iscrizione al nostro istituto _____

Corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata Si No

(Se No motivare l'eventuale ritardo scolastico) _____

Specificare se l'alunno ha avuto continuità di permanenza in Italia dalla data di arrivo nel nostro paese ad oggi _____

Necessita di interventi di mediazione culturale Si No

SITUAZIONE LINGUISTICA

Lingua madre _____

Lingua usata in famiglia _____

Altre lingue conosciute _____

Conoscenza della lingua italiana Si No Poco

Eventuali corsi di italiano frequentati: Periodo e luogo

BES CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali,...)

Osservazioni e motivazioni verbalizzate dal Consiglio di Classe/team docenti:

BES CON DIFFICOLTÀ FISICO-BIOLOGICA

Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione ASL)

diagnosi clinica,

interventi medico-riabilitativi,

terapie farmacologiche,

ricovero in ospedale temporaneo,

frequenza progetto scuola in ospedale,

assistenza domiciliare,

comprovati motivi di salute,

altro

Osservazioni e motivazioni verbalizzate dal Consiglio di Classe/team docenti:

BES CON DISAGIO COMPORTAMENTALE RELAZIONALE

Difficoltà familiari,

Difficoltà relazionali con adulti,

Difficoltà relazionali con coetanei,

Interventi di Enti Pubblici/Privati specialistici

Osservazioni e motivazioni verbalizzate dal Consiglio di Classe/team docenti

BES CON DIFFICOLTA' COGNITIVA

Osservazioni e motivazioni verbalizzate dal Consiglio di Classe/team docenti

ALTRE TIPOLOGIE DI DISTURBO

Osservazioni e motivazioni verbalizzate dal Consiglio di Classe/team docenti

Difficoltà nella partecipazione alle attività :

Necessità di tempi più lunghi
Difficoltà di attenzione
Difficoltà di memorizzazione
Difficoltà di decifrazione di informazioni verbali
Difficoltà di decifrazione di informazioni scritte/grafiche
Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni verbali
Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni scritte/grafiche
Difficoltà nell'applicare conoscenze
Difficoltà di autoregolazione, autocontrollo
Problemi comportamentali
Problemi emozionali (aggressività, timidezza, ansia , ostilità, tristezza)
Scarsa autostima
Scarsa motivazione
Scarsa autonomia
Difficoltà nella relazione con i compagni
Difficoltà nella relazione con gli insegnanti
Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana

Funzionamento delle abilità strumentali :

Conosce l'alfabeto latino: Si No

Letture:

Sillabata
Difficoltosa
Abbastanza fluente

Scrittura:

Solo stampatello
Corsivo poco leggibile
Chiara
Lenta

Correttezza ortografica:

No
In parte

Sì

Capacità di esposizione scritta:

Confusa
Elementare
Articolata
Altro

Capacità di espressione orale:

Confusa
Elementare
Articolata
Altro

Capacità di comprensione dei testi:

Nessun tipo di testo
Testi semplici
Testi complessi
Altro

Capacità logiche e di calcolo:

Riconosce i numeri fino a _____
Conta fino a _____
Associa la quantità fino a _____
Riconosce il valore posizionale delle cifre
Calcola:
Nessun calcolo
Addizione e sottrazione
Quante cifre?
Moltiplicazione e divisione
Quante cifre? _____
Tutti i calcoli agevolmente
Scarsa comprensione del testo di un problema
Confronta e ordina
Altro _____

Caratteristiche del processo di apprendimento e della sfera emotiva:

Lentezza ed errori nella lettura che condizionano la comprensione del testo.
Difficoltà nei processi di automazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile eseguire autonomamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire sul testo)
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta
Difficoltà nel recuperare rapidamente nozioni già acquisite e comprese cui conseguono difficoltà e lentezza nell'esposizione orale
Difficoltà nella lingua straniera (comprensione, lettura e scrittura)
Scarsa capacità di concentrazione
Facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero

Difficoltà a memorizzare (tabelline, formule, algoritmi, forme grammaticali, sequenze e procedure, categorizzazioni, tempi verbali, strutture grammaticali italiane straniere)
 specificare: _____

Altro _____

Livello di consapevolezza del problema

nulla o scarsa sufficiente buona

Livello di accettazione del problema

nulla o scarsa sufficiente buona

Punti di forza dell'alunno/a :

(interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari)

nell'esecuzione dei compiti l'alunno è quotidianamente seguito da _____ in quasi tutte le discipline

l'alunno è seguito in modo saltuario

l'alunno non è seguito nei compiti a casa

INTERVENTI previsti dal CONSIGLIO di CLASSE negli ISTITUTI COMPRENSIVI:

METODOLOGIA E VALUTAZIONE

disciplina	Metodologia					Valutazione							
	1	2	3	4	5	A	B	C	D	E	F	G	H
ITALIANO													
INGLESE													
FRANCESE													
STORIA													
GEOGRAFIA													
MATEMATICA													
SCIENZE													
TECNOLOGIA													
MUSICA													
ARTE E IMMAGINE													
ATTIVITA' MOTORIE													
Legenda													
metodologie					Tipologie e strategie di valutazione								

riduzione dei programmi agli obiettivi minimi semplificazione del testo lavoro di gruppo attività individuali altro	scritte orali grafiche pratiche/in situazione osservazioni sistematiche tempi di verifica più lunghi sospensione temporanea della valutazione altro
---	--

Per le seguenti discipline lo studente ha bisogno di:

Disciplina	Percorso personalizzato (1)	Attività di recupero	Attività di consolidamento	Attività di supporto
ITALIANO				
INGLESE				
FRANCESE				
STORIA				
GEOGRAFIA				
MATEMATICA				
SCIENZE				
TECNOLOGIA				
MUSICA				
ARTE E IMMAGINE				
ATTIVITA' MOTORIE				

(1) allegare percorso personalizzato della disciplina

Il Consiglio di classe intende attivare:
(indicare solo quelle che risultano più adatte per l'alunno):

- corso di prima alfabetizzazione
- intervento di mediazione linguistico-culturale
- attività di facilitazione linguistica
- recupero in orario scolastico
- recupero in orario extrascolastico
- attività di consolidamento e/o di potenziamento
- attività di laboratorio
- attività in piccolo gruppo anche a classi aperte
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- attività all'esterno dell'ambiente scolastico
-

Compilazione PDP con strumenti compensativi e strategie dispersive

- Sì No

Strumenti compensativi e dispensativi

Si ricorda che il ricorso alle misure dispersive e agli strumenti compensativi è consentito solo in via transitoria.

Particolare riguardo sarà rivolto alle strategie metodologiche e didattiche da mettere in atto per favorire il processo di apprendimento

Selezionare gli strumenti individuati come possibili facilitatori

Strumenti compensativi

Tabelle della memoria per matematica: tavola pitagorica, formule o linguaggi specifici...
Tabelle della memoria per la lingua italiana: schede delle forme verbali; delle parti del discorso; dei complementi; delle proposizioni
Tabelle della memoria per le lingue straniere
Audiolibri
Calcolatrice
Computer con correttore automatico
Uso di mappe strutturate
Sintesi e schemi elaborati dai docenti
Verifica compilazione diario scolastico
Più tempo per lo svolgimento dei lavori e/o riduzione degli stessi
Altro _____

Strumenti dispensativi

Compiti a casa ridotti
Interrogazioni programmate
Non più di un'interrogazione al giorno
Altro _____

PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

i compiti a casa saranno: ridotti e/o a seconda della tipologia, potranno avere tempi di consegna maggiori rispetto alla classe con modalità di esecuzione possibilmente ordinata
e modalità di aiuto: a casa sarà seguito da.....per quasi/tutte le discipline
le interrogazioni programmate

La famiglia si impegna altresì a:

sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico
verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati
verificare che vengano portati a scuola i materiali richiesti.

Firma tutti i docenti del Consiglio di Classe

Italiano
Storia-geografia.....
Matematica e Scienze
Inglese
Francese
Scienze Motorie
Tecnologia
Arte
Educazione Musicale
Sostegno
RC/AAR

Genitori
Dirigente
DATA

PROGRAMMAZIONE DELLE SINGOLE DISCIPLINE

(una scheda per ogni singola disciplina)

DISCIPLINA DOCENTE

Obiettivi specifici:

.....
.....
.....

Contenuti/attività

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Metodologie e strumenti didattici

.....
.....
.....
.....

Strumenti di verifica

.....
.....
.....

Annotazioni

.....
.....
.....

Data,

Firma del docente

.....

Indicazioni per i docenti

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo

Favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio in classe

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere"

Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa"

Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)

Sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative

Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento

Individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...)

Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.

Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"

Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali

Riproporre e riprodurre gli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti

Adattare testi

STRATEGIE EDUCATIVE UTILIZZABILI

Allontanare dal banco oggetti non necessari al lavoro

Presentare le attività della giornata in scaletta

Fissare delle regole scritte in positivo, con un'immagine che le ricordi

Rendere la lezione il più possibile ricca di novità e stimolante

Variare il tono di voce

Usare metodi di insegnamento che permettano la risposta attiva

Limitare le punizioni

Evidenziare i successi e non gli errori

Dare incarichi che permettano un movimento controllato nello spazio scolastico

Assegnare incarichi di responsabilità

Permettere di stare in piedi vicino al proprio posto

Alternare compiti molto interessanti ad altri meno interessanti

Diminuire la lunghezza del compito, dividendolo in parti più brevi che possono essere ultimate in momenti diversi

Nel presentare il compito usare un messaggio preciso e globale

Fare eseguire pochi esercizi per volta

Insegnare all'alunno a fare in un test (verifica, interrogazione, ecc) per prima cosa le risposte a lui note

Organizzare lavori da eseguire in coppia o in piccolo gruppo

Incoraggiare l'alunno a tenere un diario dove scrivere, colorare o altro

Fare insieme all'alunno, privatamente e con l'intenzione di aiutarlo e non di colpevolizzarlo, un elenco dei suoi comportamenti negativi e decidere le strategie che possono essere adottate per evitare guai

Scegliere insieme all'alunno un solo atteggiamento da cambiare e tenere il conto di quante volte al giorno riesce ad attuare una strategia positiva

Gratificare l'alunno anche se non raggiunge completamente l'obiettivo

Dopo il primo miglioramento aggiungere un altro atteggiamento da modificare, sempre in accordo con l'alunno

Programmare attività nelle quali la riuscita dipende dalla cooperazione di tutti

Rompere il raggruppamento fisso tra gli alunni

Rinforzare gli altri alunni quando includono nelle loro attività l'alunno in situazione di disagio

I sottoscritti
genitori dell'alunno frequentante la classe
della scuola

Sentito i docenti circa le difficoltà del figlio e la proposta di adottare un PDP per l'anno scolastico
dichiara di non acconsentire all'adozione di un Piano Didattico Personalizzato per proprio
figlio.....

Data,

Firma dei genitori

.....
.....

Allegato 6 - VERIFICA FINALE PDP

ALUNNO CLASSE

a. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Le strategie metodologiche e didattiche proposte sono state:

- Adottate interamente
- Adottate in parte (specificare)
Quale/i discipline
Quali strategie
Motivazione
- Non adottate (specificare)
Quale/i discipline
Quali strategie
Motivazione

Non erano previste strategie metodologiche didattiche personalizzate

b. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline le misure dispensative proposte sono state:

- Adottate interamente
- Adottate in parte (specificare)
Quale/i discipline
Quale/i misure dispensative
Motivazione
- Non adottate (specificare)
Quale/i discipline
Quale/i misure dispensative
Motivazione

Non erano previste misure dispensative

c. STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi proposti sono stati:

- Adottati interamente
- Adottati in parte (specificare)
Quale/i discipline
Quale/i misure dispensative
Motivazione
- Non adottati (specificare)
Quale/i discipline
Quale/i misure dispensative
Motivazione

Non erano previsti strumenti compensativi

7.CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

I criteri e le modalità di verifica e valutazione concordati sono stati:

- Mantenuti interamente

- Mantenuti in parte (specificare)**
 Quale/i discipline
 Quale/i misure dispensative
 Motivazione

- Non Mantenuti (specificare)**
 Quale/i discipline
 Quale/i misure dispensative
 Motivazione

Non sono stati concordati criteri e modalità di verifica e valutazione particolari

8. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Gli impegni concordati sono stati rispettati

Dai docenti:

a) In tutto b) in parte (specificare e motivare) c) per niente (specificare e motivare)

.....

Dalla famiglia

a) In tutto b) in parte (specificare e motivare) c) per niente (specificare e motivare)

.....

Dallo studente

a) In tutto b) in parte (specificare e motivare) c) per niente (specificare e motivare)

.....

Docenti del Consiglio di Classe

Genitori _____

Studente _____

Dirigente Scolastico

Allegato n. 7 – attuazione protocollo

Attuazione protocollo alunni con DSA/BES – Precisazioni

1. Modalità di predisposizione del PDP. Successione adempimenti:

Azione		Tempi
a. Decisione da parte del C.d.C. o Team docente di adozione PDP	La decisione deve essere verbalizzata nel registro dei verbali del CdC/Interclasse/ Intersezione	<ul style="list-style-type: none"> • entro il mese di ottobre • in corso d'anno, entro un mese dalla presentazione della diagnosi o dalla decisione di adozione di PDP
b. Se primo PDP incontro informativo con la famiglia	Verbale che famiglia acconsente/non acconsente l'adozione del PDP	Entro 10 novembre
c. predisposizione PDP e firma da parte di tutti i docenti della classe e del DS	Dopo firma dei docenti viene portato in segreteria per il protocollo e la firma del DS Ne vengono fatte 3 copie (famiglia, docente e fascicolo)	entro il 25 novembre
d. sottoscrizione e consegna copia alla famiglia	La famiglia sottoscrive le 3 copie e la ricevuta di consegna del PDP	entro il 30 novembre <i>con firma di entrambi i genitori o dichiarazione del genitori presente che il coniuge è informato</i>
e. stesura relazione finale	Sottoscrizione da parte dei docenti, DS e famiglia	Mese di maggio

2. Incontri con specialisti su richiesta della famiglia.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo Villadose

Via della Pace, 22 - 45010 VILLADOSE (RO)

tel.0425/405234 - fax 0425/405813 - cod.fisc.93023550291 - C.M. ROIC807009

e-mail: roic807009@istruzione.it pec: roic807009@pec.istruzione.it

sito web: <http://www.icvilladose.gov.it>

Comunicazione n. 155
2016

Villadose, 18 Aprile

AI DOCENTI

I.C.

DI

VILLADOSE

Oggetto: criteri di valutazione alunni

Cari docenti

allo scopo di fare un po' di chiarezza sugli aspetti valutativi e l'Esame di Stato degli alunni (Bes, Dsa, stranieri, H...), vi lascio brevi indicazioni che ho sistemato e riassunto anche attraverso il contributo di un seminario (e annesse pubblicazioni) con Cristanini.

Partiamo dalla Valutazione degli alunni H

La norma a monte: art. 318 D.Lgs. 297/1994

Valutazione del rendimento e prove d'esame:

“Nella valutazione degli alunni handicappati da parte dei docenti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. 2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. 3. Nell'ambito della scuola secondaria superiore, per gli alunni handicappati sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione. 4. Gli alunni handicappati sostengono le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico, comprese quelle di esame, con l'uso degli ausili loro necessari”.

Il DPR 122/2009 (Ministro Gelmini), Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ...

La valutazione è riferita al comportamento e al piano educativo individualizzato - È espressa con voto in decimi -

Esame di stato conclusivo del primo ciclo:

- predisposizione di prove differenziate corrispondenti agli insegnamenti impartiti idonee a valutare il progresso dell'alunno, senza menzione sul diploma di licenza
- le prove differenziate hanno un valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza
- possibilità di usare attrezzature tecniche e sussidi didattici specifici

- nel caso di non conseguimento della licenza: rilascio attestato credito formativo

ESAME DI STATO CONCLUSIVO SC. SEC. SECONDO GRADO

-MODALITÀ EX ART. 318 T.U. 297/1994; PROVE EQUIPOLLENTI A QUELLE PREDISPOSTE PER GLI ALTRI CANDIDATI -NEL CASO DI NON CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA:

RILASCIO ATTESTATO CONTENENTE INDIRIZZO E DURATA CORSO DI STUDI, MATERIE COMPRESSE NEL PIANO DI STUDI E RELATIVE ORE, CONOSCENZE E CAPACITÀ ACQUISITE, CREDITI FORMATIVI DOCUMENTATI

DPR 23 luglio 1998, n. 323, art. 6. comma 1

Ai fini di quanto previsto dall'articolo 16, commi 3 e 4, della legge 3 febbraio 1992, n. 104, confluito nell'articolo 318 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, **la commissione d'esame**, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predisporre prove equipollenti a quelle predisposte per gli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame.

La valutazione degli Alunni DSA (DM 12 luglio 2011)

Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Solo attestazione in sede di Esame: il caso (esonero dalla lingua straniera)

6. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono - su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico

relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, **possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.**

La valutazione degli alunni Stranieri

IL PRINCIPIO GENERALE: I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani -

Il **DPR 122/2009** (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni...) e le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (MIUR 2014) prevedono (tuttavia non come prassi) **“possibili adattamenti dei programmi per i singoli alunni stranieri”** attraverso la formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato – E su questo andranno valutati.

In linea generale, la Valutazione terrà conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Gli obiettivi non vanno abbassati, ma vanno invece adattati gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione.

In sede di esame finale primo ciclo possibile presenza, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine per facilitare la comunicazione.

La valutazione degli alunni Adhd

Nota Miur Prot. n. 4089 - 15/6/2010

In merito alla norma sancita dal Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5 che riguarda “Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento” è auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno/a.

Si sottolinea l'importanza e delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta). Occorre infatti tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo.

Sarebbe pertanto auspicabile che la valutazione delle sue azioni fosse fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico.

La valutazione degli alunni BES

senza certificazione, con Pdp che nasce da protocollo di Istituto

OM 24 aprile 2013, n.13 – Esami di Stato Sc. Sec. II grado

Art. 18 – *Esame dei candidati con DSA , comma 4*

“Per altre situazioni di alunni con difficoltà di apprendimento di varia natura, formalmente individuati dal Consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato”

CRITERIO GENERALIZZABILE: METTERE GLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DIMOSTRARE CIÒ CHE SANNO E SANNO FARE

- 1) Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente anche in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta;

- 2) A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati: concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; individui **modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;** stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva;

In sede di **esame finale**, per gli studenti in situazione di svantaggio, **non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PDP) portato avanti in corso d'anno.** Fondamentale un'adeguata comunicazione con la famiglia.

Personalizzare-individualizzare *Il grande dibattito in atto dal 2003 ad oggi...*

L' **azione formativa individualizzata** pone **obiettivi comuni** per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L' **azione formativa personalizzata** ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, **può porsi obiettivi diversi per ciascun discente**, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

(da "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento", Miur 2011) – **Questo per dire che OBIETTIVI DIVERSI per i singoli alunni di una classe sono già previsti nelle norme (2003/2004) mai abolite** –

Eccoci alla GRANDE DOMANDA: **CHE FARE QUANDO SI SCENDE SOTTO LA SOGLIA MINIMA DEI LIVELLI ESSENZIALI PER IL PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA E PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO AVENTE VALORE LEGALE?**

- 1) **Si rilegga il passaggio precedente (personalizzare/individualizzare soprattutto nella parte finale);**
- 2) **Ma certo si può Non ammettere l'alunno-Bes all'anno successivo**

SCUOLA PRIMARIA - I docenti possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione assunta all'unanimità

SCUOLA SEC. I GRADO - Per essere ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo è necessario che il consiglio di classe abbia attribuito un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina

PRIMO CICLO IN GENERALE - Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di

apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno

SCUOLA SEC. II GRADO - Per l'ammissione alla classe successiva è richiesta la sufficienza in tutte le discipline, ma nel caso di carenze il giudizio finale è rimandato all'accertamento successivo all'attuazione degli interventi di recupero

CON UNA PRECISA RACCOMANDAZIONE: Comunicare a famiglia

DPR 122/2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni...: *“Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie”*.

Sperando di aver dato un contributo utile.

prof. Osvaldo Pasello

Il Dirigente Scolastico